



Il regista Mike Newell e i 30 anni del film

«Quattro matrimoni e un funerale», i segreti di un cult

Nessuno, compreso Hugh Grant, ci avrebbe scommesso. Invece *Quattro matrimoni e un funerale* di Mike Newell, uscito nel 1994, fu un successo strepitoso. Miglior incasso britannico della storia, due nomination agli Oscar – film e sceneggiatura di Richard Curtis –, trampolino di lancio per la carriera dell'attore. Un successo che continua nel tempo: trent'anni dopo lo si continua a celebrare nel mondo, come già successo per i 20 e 25 anni.

Sabato sera l'omaggio è arrivato da Pesaro, da una piazza del Popolo gremita, appuntamento cult della 60ª edizione del festival diretto da Pedro Armocida. «Per noi è una gioia infinita. Ma è vero, all'epoca

i più stupiti siamo stati noi, quasi sotto shock per il successo» racconta il regista di *Donnie Brasco* e *Harry Potter e il calice di fuoco*. «Cominciò come una commedia low budget: il copione di Curtis era ispirato al periodo in cui si ritrovò a partecipare a 65 matrimoni. Faceva ridere in modo intelligente, dolce e commovente. E prendeva in giro il mondo della Londra posh dell'alta borghesia». Nel mirino il «monogamo pentito» (Grant), incapace di scegliere tra la fidanzata Henrietta (meglio nota come «faccia da chiulo») e l'americana Carrie (Andie MacDowell) e i suoi storici amici.

Fu Newell a volere Hugh Grant. «La sua era una carrie-

ra che aspettava di essere lanciata. Era perfetto: bello, con uno charme unico. Lo abbiamo aspettato quasi un anno perché girava un altro film. Abbiamo rischiato di farlo morire nella scena iniziale con l'amica Rossella (Charlotte Coleman). Guidava la Mini in mezzo al traffico. Ho pregato che andasse tutto bene».

Altra idea riuscita fu scritturare Rowan Atkinson per il ruolo del prete, tra i momenti più esilaranti. «Era un comico totale, non era detto che avrebbe funzionato. Ma è diventata una scena cult». Come diverse battute. «La nostra fortuna fu che il distributore americano ebbe l'idea di farlo uscire prima in Usa che in Gran Bretagna. Lì esplose e

diventò il film che tutti volevano vedere».

Molto contemporaneo. Uno dei primi con una coppia di uomini felicemente unita. Finché morte non li separa. Ma non per l'Aids, allora in piena esplosione. «Quando Gareth (Simon Callow) muore, Matthew (John Hannah) lo saluta con l'elegia funebre di WH Auden, che ebbe un boom di vendite. E gli amici capiscono che il loro era l'unico matrimonio veramente riuscito». Il segreto del film? «L'amicizia che teneva insieme quel gruppo di amici, diversi tra loro, ma legatissimi».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autore



● Mike Newell, 82, anni ha diretto *Donnie Brasco*, *Mona Lisa Smile*, *Harry Potter e il calice di fuoco* e nel 1994 *Quattro matrimoni e un funerale*

Protagonisti

Andie MacDowell e Hugh Grant in una scena del film

